



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

31 LUGLIO 2017

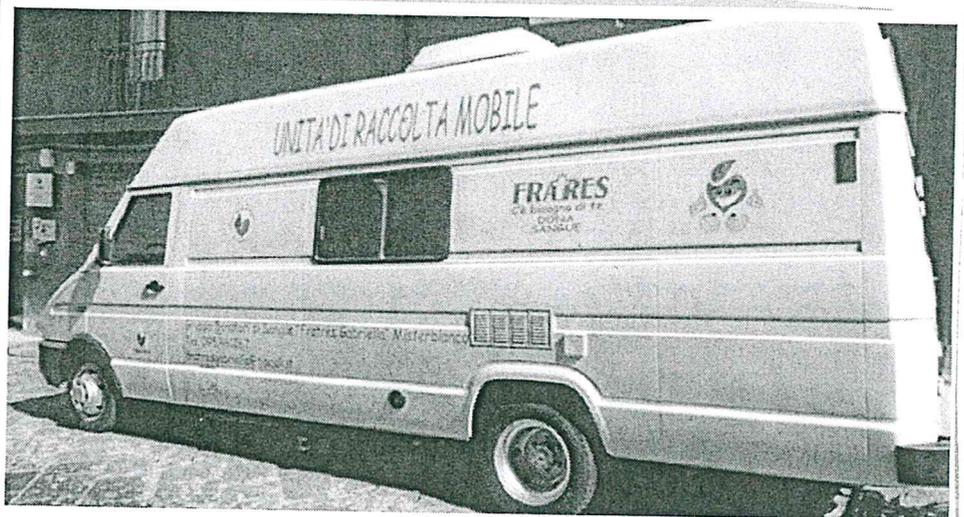
RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

* TRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 30 LUGLIO 2017



SALUTE DUE CENTRI PER DONARE IL SANGUE

••• La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una unità di raccolta sangue a San Cipirello e un punto di raccolta sangue a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute. I due centri sono gestiti dall'Associa-

zione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autotemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue.



Rete Museale e Naturale Belicina



Unione dei Comuni del Belice

RADIO CUORE MEDIA PARTNER

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:32

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

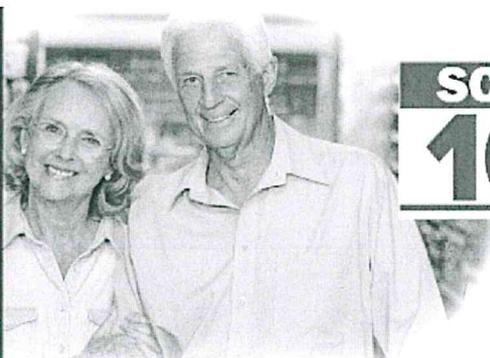
LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Super Spaccio Alimentare
Dalla tua parte!



SCONTO 10%

TUTTI I GIOVEDÌ SENIOR day

Per chi ha più di **65 anni** su tutta la spesa!*

*Saranno accreditati 10 centesimi per ogni euro speso.

Home > Nuovi centri di raccolta sangue a San Cipirello e a Santa Flavia

PROVINCIA DI PALERMO

Nuovi centri di raccolta sangue a San Cipirello e a Santa Flavia

share f 0 t G+ in 0 p 0 [print icon] [email icon]

Articolo letto 1.031 volte



I due centri sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua il servizio presso il Cervello

PALERMO - La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una Unità di raccolta sangue a San Cipirello e un Punto di

raccolta sangue a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute. I due centri sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta

sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue.

Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 predonazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia. Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al Centro Trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

share

Sabato 29 Luglio 2017 - 13:40

Vinci un premio certo con il grande concorso di Tavernello Frizzante
Tavernello.it

A 319€ al mese con Bollo e Assicurazione Rca, Anticipo zero e puoi restituirla dopo 2 anni
Alfa Romeo Giulietta

Il miglior hotel termale austriaco. Carinzia, luogo di incantevoli delizie e alta classe.
Therme & Spa al Ronacher

Pronto a scalare il vulcano? Scopri che ruolo tendi ad avere quando lavori con gli altri
SDA Bocconi

MAFIA: nomi e cognomi di chi, negli ultimi due anni, ha deciso di collaborare con la ...
Da Nizza al killer ...

PALERMO: da "faccia da mostro" al delitto Agostino: ecco perché hanno perquisito l'ex ...
A caccia di prove in ...

Sponsorizzato da



GLI ULTIMI VIDEO



Palermo, il nascondiglio della droga allo Zen



"Prendiamo la benzina..." mafia, le intercettazioni



Il 'tesoro' di Riina: "Dice zio Totò..." VIDEO



Mafia, scatta il blitz: il video degli arresti



I furbetti dell'ospedale a Ribera VIDEO



Palermo Calcio, Coronado è arrivato all'aeroporto VIDEO

» ARCHIVIO

R.Star

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz e smart

Palermo, Viale Michelangelo 1822
www.rstar.it

> Scopri di più

Più Letti | Più Commentati

OGGI | SETTIMANA | MESE

- ▶ Terremoto alle Isole Eolie Paura per abitanti e turisti (20.027)
- ▶ Alcamo, rifiuti speciali in fiamme Una nube nera si alza sulla città (15.462)
- ▶ Il saluto di Zingaretti: "Addio dolce amico" (11.600)
- ▶ Il "no" di Lagalla a Musumeci "La mia? Candidatura alternativa" (11.068)
- ▶ Da Hitler al tesoro rubato I misteri dei boss di Brancaccio (10.898)
- ▶ "Se hai bisogno... mi chiami" Incontri mafiosi alle pompe funebri (9.529)



Incontri territoriali
IL PO INCONTRA I TERRITORI
Focus sulle azioni 5.1.1.a, 6.5.1 e 6.6.1

Programma Operativo
FESR Sicilia 2014/2020
My Sicily, My Europe, Our Future

BlogSicilia[®].it

il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia



Trova La Tua Offerta Ideale.

Inizia ora



Home > Salute e Sanità > Emergenza sangue, aprono due nuovi centri di raccolta a San Cipirello e Porticello

SALUTE E SANITÀ

Emergenza sangue, aprono due nuovi centri di raccolta a San Cipirello e Porticello

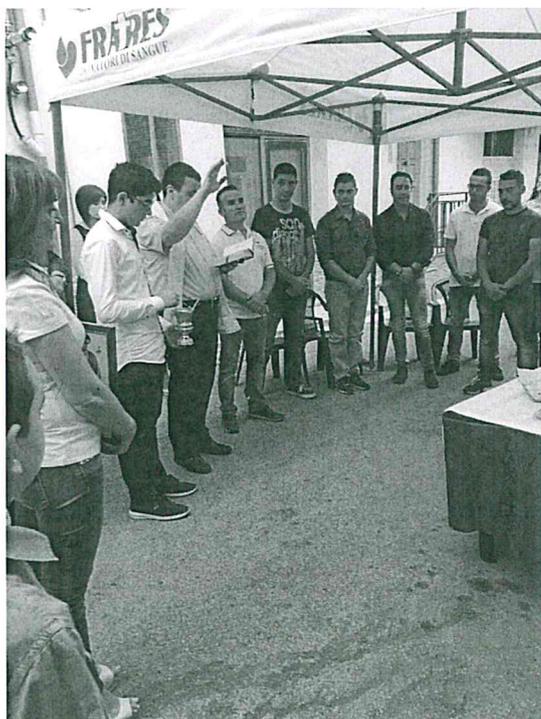


Foto precedente

Foto successiva

29/07/2017

f facebook t twitter G+ google+



Calcola
Il Tuo Profilo Energetico.

Inizia ora



La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una Unità di raccolta sangue a San Cipirello e un Punto di **raccolta sangue** a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute.

I due centri sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue.

Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 predonazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia. Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al Centro Trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook





(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Emergenza sangue, aperti due nuovi centri di raccolta in provincia di Palermo

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Emergenza sangue, aperti due nuovi centri di raccolta in provincia di Palermo

29 luglio 2017

A San Cipirello e Porticello (Santa Flavia). Entrambi riconosciuti dall'assessorato regionale alla Salute, sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua il servizio presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 7 Tweet Condividi 1

PALERMO. La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri ne provinciale, una Unità di raccolta sangue a **San Cipirello** e un Punto di raccolta sangue a **Porticello** (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato reg salute.

I due centri sono gestiti dall'**Associazione Fratres** che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova **autoemoteca**, ancora in fase di accreditamento, che andrà a su partire da settembre l'attività di raccolta sangue. Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello, e 29 e 6 predonazioni a San Cipirello.

Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia. Rimarrà aperto per le tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il **Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello**, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile eff donazioni anche al Centro Trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.



< ()

PALERMOTODAY

Emergenza sangue, aperti due centri raccolta a San Cipirello e Santa Flavia

Gestiti dall'associazione Fratres. Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il centro trasfusionale dell'ospedale Cervello

Redazione

30 luglio 2017 14:07



La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, un'unità di raccolta sangue a San Cipirello e un punto di raccolta sangue a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'assessorato regionale alla salute.

I due centri sono gestiti dall'associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'ospedale Cervello. L'associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova automeoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue. Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 pre-donazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 pre-donazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia.

Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il centro trasfusionale dell'ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al centro trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13..

I più letti della settimana

Incidente a Ficarazzi, scontro moto-auto sulla statale: morto un 45enne

Tragedia a Trabia, donna cade mentre pulisce le serrande e muore

Incidente in via dei Cantieri, scontro frontale fra due auto nella notte: tre feriti

Anelli, bracciali e orologi all'asta: Unicredit vende i gioielli del credito su pegno

Rubano a La Rinascente e poi offrono 100 euro a un poliziotto, due turiste arrestate

Boato in viale Lazio, si ribalta una gru nel cantiere dell'anello ferroviario

SONDAGGIO SPONSORIZZATO

Il tuo modello di divertimento by night si ispira a:

Aperti due nuovi centri raccolta sangue

Da **Gdmed_Palermo** - luglio 31, 2017





apertura dell'Unità raccolta sangue a San Cipirello





l'autoemoteca della Fratres

Dell'associazione Fratres a San Cipirello e Santa Flavia

Apertura domenicale ad agosto per Il Trasmfusionale del Cervello

Palermo – La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una Unità di raccolta sangue a **San Cipirello** e un Punto di raccolta sangue a **Porticello (Santa Flavia)**, entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute. I due centri sono gestiti dall'**Associazione Fratres** che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'**Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello**. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue. Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 pre-donazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 pre-donazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al **3273279840** per San Cipirello e al **3896214493** per Santa Flavia. Rimarrà aperto per le donazioni tutte le **domeniche** anche ad agosto dalle **8 alle 12,30** il **Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello**, attivo tutti i

giorni **dalle 8 alle 13**. E' possibile effettuare le donazioni anche al **Centro TrASFusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13**.

M.B.

Gdmed_Palermo

Emergenza sangue, operativi i centri di San Cipirello e Santa Flavia

Da **Intraneus** - 29 luglio 2017



Ascolta l'articolo

La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una Unita' di raccolta sangue a San Cipirello e un Punto di raccolta sangue a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute. I due centri sono gestiti dall'Associazione Fratres che gia' effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unita' operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andra' a supportare a partire da settembre l'attivita' di raccolta sangue. Gia' il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 predonazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalita' di donazione si puo' chiamare al 327-3279840 per San Cipirello e al 389-6214493 per Santa Flavia. Rimarra' aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al Centro Trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì' al sabato dalle 8 alle 13. (ITALPRESS).

Ascolta l'articolo

Intraneus



lunedì 31 luglio 2017



Emergenza sangue, attivati altri due centri a San Cipirello e a Porticello

Scritto da redazione ilsitodisicilia, sabato 29 luglio 2017

Sono operativi da qualche giorno nel Palermitano, a San Cipirello e a Porticello, due nuovi centri di raccolta sangue. Entrambi riconosciuti dall'assessorato regionale alla Salute, sono gestiti dall'associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'unità operativa di Medicina trasfusionale dell'ospedale Cervello di Palermo. L'associazione Fratres, inoltre, ha acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue. Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello e 29 donazioni e 6 predonazioni a San Cipirello. Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia. Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12.30 il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al Centro trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

Tags: centri, donatori, emergenza, Porticello, san cipirello, sangue, trasfusioni

About redazione ilsitodisicilia



Cerca



Organizzazione Cerimonie ed Eventi Nuziali

Corso dei Mille, 585 • Palermo T 091474643

#sdsnews

quotidianosanità.it

30 LUGLIO 2017

Trapianti: 2017 positivo. Più donatori (+19%), donatori utilizzati (+16,9%) e meno opposizioni (-5,1%). I dati del Cnt a giugno e le proiezioni a dicembre 2017

Risultati positivi anche a livello regionale, con la Toscana dove si fanno più accertamenti di morte, l'Abruzzo-Molise (+83% sul tasso di donatori utilizzati PMP) e il Friuli Venezia Giulia (+76,8%), dove i donatori utilizzati PMP passerebbero dai 29,3 del 2016 ai 51,6 di questo report, un dato che farebbe del Friuli la prima regione in Italia come donatori utilizzati PMP, davanti alla Toscana (48,3). Crescita più accentuata per i trapianti di rene e fegato e, meno ma costante dal 2013, per quelli di cuore, con una diminuzione delle liste di attesa. IL RAPPORTO.

Trapianti: i donatori aumentano dai 21,4 per milione di persone del 2016 al 25 del 2017: +19% in valori assoluti e +19,3% per milioni di persone. I donatori utilizzati passano dai 1298 del 2016 ai 1518 nel 2017 con un aumento del 16,9%. E calano le opposizioni che passano dal 32,8% del 2016 al 27,7% del 2017.

Continua anche nel 2017 il trend positivo dell'attività di donazione in Italia, secondo i dati preliminari del SIT (Sistema Informativo Trapianti) dei primi sei mesi dell'anno, in proiezione al 31 dicembre 2017. Il Centro nazionale trapianti (Cnt) ha reso noti i risultati a giugno 2017 e le proiezioni a fine anno.

Gli accertamenti di morte passerebbero dai 2478 del 2016 ai 2734 di quest'anno, con una crescita del 10,3%, la più alta mai registrata negli ultimi 15 anni. A questa corrisponderebbe un aumento degli accertamenti pmp (per milione di persone) da 40,8 nel 2016 a 45,1 del 2017.

La Toscana si conferma come la Regione italiana in cui, in rapporto al numero di abitanti, si fanno più accertamenti di morte (101,8 per milione di persone), mentre il Friuli Venezia Giulia rappresenterebbe un caso di crescita con un numero totale di accertamenti che da 66 arriva a 111 (+68%), passando da 53,7 accertamenti pmp a 90,9.

Migliora anche il dato dei donatori utilizzati (+16,9%), il che conferma la capacità della Rete Trapianti di fare sistema mediante l'adozione di più accurati criteri di valutazione dell'idoneità degli organi, con qualche effetto anche sul numero dei pazienti in Lista di attesa (-0,5%).

In particolare, se nel 2016 i donatori utilizzati sono stati 1298, nella proiezione 2017 salgono a 1518, che in termini di donatori per milione di persone vuol dire passare da 21,4 pmp a 25 pmp, con un incremento di 3,6 donatori utilizzati per milione di persone, anche in questo caso il dato più alto di crescita dal 2002 ad oggi.

L'analisi a livello regionale confermerebbe una crescita in 14 delle 19 aree regionali di analisi (va ricordato che Piemonte-Valle d'Aosta e Abruzzo-Molise vengono accorpate nella raccolta dei dati, mentre la Provincia Autonoma di Bolzano e quella di Trento vengono considerate due aree di indagine distinte).

Secondo le proiezioni sui dati semestrali, emergerebbero dati importanti in due Regioni, l'Abruzzo-Molise (+83% sul tasso di donatori utilizzati PMP) e il Friuli Venezia Giulia (+76,8%), dove i donatori utilizzati PMP passerebbero dai 29,3 del 2016 ai 51,6 di questo report, un dato che farebbe del Friuli la prima regione in Italia come donatori utilizzati PMP, davanti alla Toscana (48,3).

Molto interessanti anche i dati di Campania (+38%), Liguria (+36,9%) e Veneto (35,38%), dove i donatori PMP passano da 26,4 a 35,6.

I dati sono relativi solo ai primi sei mesi dell'anno e quindi secondo il Centro nazionale trapianti vanno presi come proiezioni positive, ma pur sempre provvisorie. Ma il trend positivo sarebbe confermato anche dal calo delle opposizioni, che nel 2016 erano al 32,8% mentre quest'anno sarebbero al 27,7 %, con un calo di 5,1 punti percentuale influenzato in parte anche da un forte calo di opposizioni nelle regioni del centro-sud.

Calano, infatti, le opposizioni in Regioni popolate come Lazio (-8,9 punti percentuale), Campania (-11,2%) e Sicilia (-11%), ma anche in quelle più piccole come Molise (-8,3%), Calabria (-5%) e Basilicata, dove si registra un calo record del 38,7%. Un dato che, se confermato, mostra come l'atteggiamento delle persone sul tema dei trapianti si stia evolvendo e incoraggia l'attività di sensibilizzazione in materia.

Effetto dell'aumento delle donazioni è il conseguente incremento del numero di trapianti da donatore cadavere, che, in proiezione, passano dai 3411 del 2016 ai 3809 del 2017, con un aumento dell' 11,7 per cento.

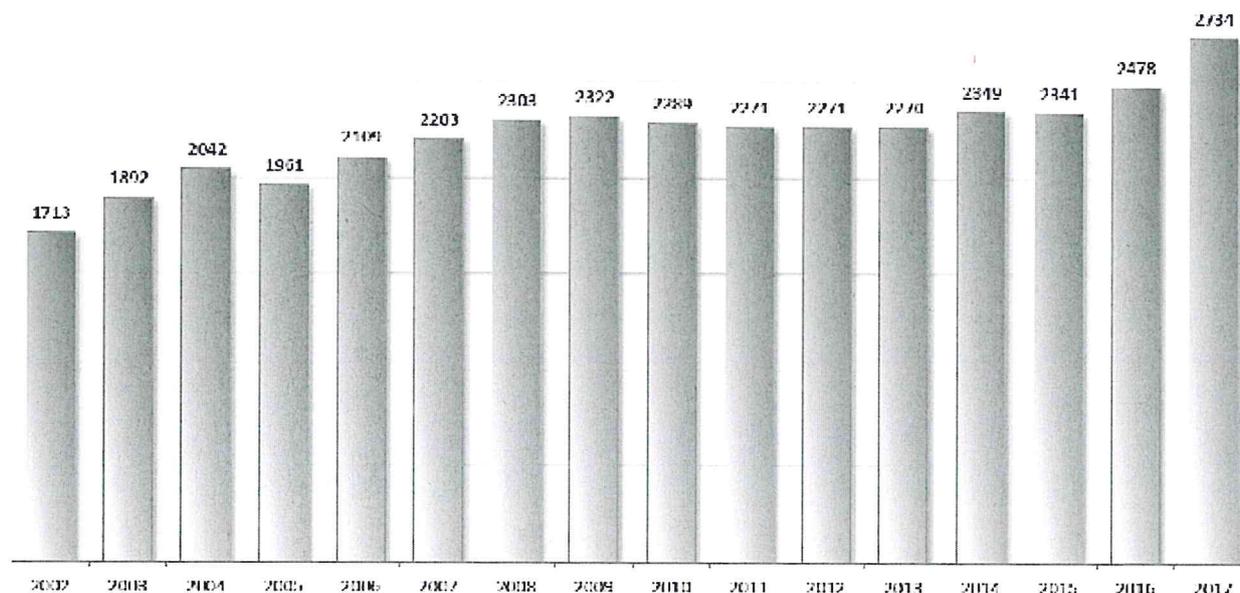
Il panorama generale è confermato secondo il Cnt anche dalle analisi dei dati organo per organo, dove la tendenza è quella di una crescita, più accentuata per i trapianti di rene e fegato e, meno ma comunque costante dal 2013, per quelli di cuore, con una conseguente diminuzione delle liste di attesa.

I trapianti di rene da donatore cadavere passano da 1796 a 2039 con una crescita del 13,5% e quelli di fegato, da 1213 a 1351 con una crescita percentuale dell'11,4%; più bassa ma comunque molto significativa anche la crescita dei trapianti di cuore che si attesta al + 4,5 per cento.

Infine il dato sulle liste d'attesa. Al 31 dicembre 2016 in lista d'attesa c'erano 9026 pazienti di cui gran parte (il 75,3%) per un trapianto di rene, seguito dal trapianto di fegato con l'11,4%. Ultimo il trapianto di intestino al 2,8 per cento. Il trend indicato dall'analisi del Cnt mostra un calo delle liste per il trapianto di polmone (-7,2%) e di rene (-2,2%) e un aumento per le altre tipologie di trapianti, minore per il pancreas (+3,3%), più alto per i trapianti di cuore (+7,3%).

Attività di donazione 2002 – 2017*

N° Accertamenti di morte



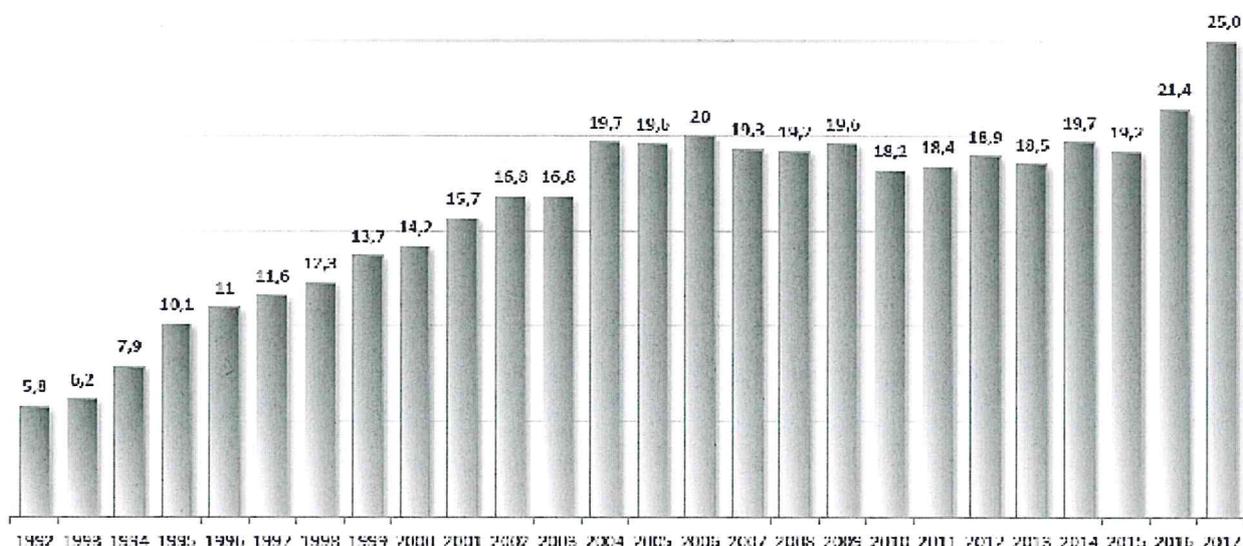
Fonte dati: Report CRT



* Dati preliminari al 30 Giugno 2017

Attività di donazione 1992 – 2017*

PMP Donatori Utilizzati



Fonte dati: Report CRT

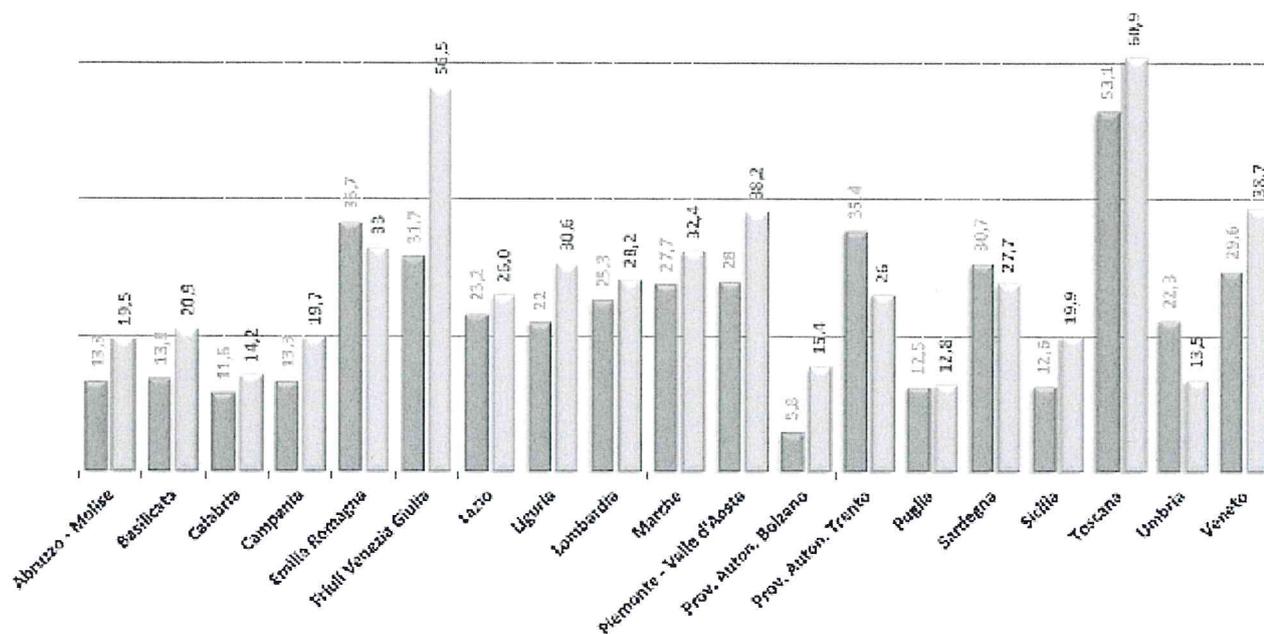


* Dati preliminari al 30 Giugno 2017

Attività di donazione per regione – Anno 2016 vs 2017*

PMP Donatori

■ 2016 ■ 2017



Fonte dati: Report CRT



* Dati preliminari al 30 Giugno 2017

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:32

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



a cura di *Ninni Panzera e Paolo Marinozzi*

DISEGNATORI DI SOGNI

bozzetti originali del Museo del Cinema a Pennello di Montecosaro

TAORMINA - CASA DEL CINEMA

Corso Umberto 61
fino all'01 Ottobre

Home > Politica > Fedelissimi nelle mani del capo È sempre la Sicilia dei commissari

REGIONE

Fedelissimi nelle mani del capo È sempre la Sicilia dei commissari

di **Accursio Sabella**

Articolo letto 5.025 volte

share f 0 t G+ in 1 @ 0



Dalla Sanità alle Province agli enti regionali: scelti dal governo, sono utili per garantire potere e consenso. Come ai tempi di Lombardo.

PALERMO - Erano manager, ora sono commissari. E si aggiungono alla fila lunghissima, variopinta dipanata dal governo regionale lungo i viali che portano agli enti e alle istituzioni di Sicilia. Per i commissari della Sanità siciliana la giunta e la maggioranza di



Rosario Crocetta hanno litigato, tirando la corda al limite della rottura. Hanno fermato le attività stesse dell'esecutivo, hanno brandito comunicati roventi. Tutto per questo o quel manager. Anzi, commissario. Quello di Agrigento non

piace? Va al Cervello. Quello di Ragusa non soddisfatto? Trasferito anche lui. Qualcun altro piace a chi dà le carte? Può restare dov'è.

Perché un commissario, molto spesso, è proprio quello. Una propaggine del potere, una "prolunga" verso il consenso. Da cercare anche e soprattutto lì, tra le pieghe del sottogoverno che assume, che garantisce consulenze, che si occupa di appalti. E l'inclinazione "commissariale" del governatore Crocetta ha persino superato quella apparentemente insuperabile del suo predecessore Raffaele Lombardo: anche il suo Mpa si reggeva sulle spalle dei commissari. A portare acqua al partito, a sostenere il potere del presidente.

Non a caso, uno dei pochissimi risultati portati a casa da altri commissari di Crocetta, quelli piazzati a guardia di ciò che resta delle Province siciliane, è stato proprio quello: entrare nel gioco dei tanti poteri di Sicilia. Nel Monopoli delle cariche che contano. Commissari scelti dal governo, quindi espressione di quello, impegnati (non sempre con successo, a dire il vero) nelle nomine all'interno degli aeroporti siciliani (è il caso del fallito tentativo di indicare Ornella Laneri alla Sac, società che gestisce lo scalo catanese). Lì dove far contare il proprio numero e il proprio nome. Insieme, magari, a quelli delle Camere di commercio, commissariate anche quelle. Tutti enti posti al di fuori della propria naturale autonomia, dentro il recinto di Palazzo d'Orleans. Dove ricevere indicazioni, e agire.

Fedeli, a volte fedelissimi. Nel senso di "già legati da rapporto fiduciario" a questo o quell'esponente di governo. Prendi uno degli enti che ha più scatenato ire e liti, polemiche e crociate antimafia: l'Irsap, che ha inglobato le vecchie aree industriali è nelle mani del commissario Mariagrazia Brandara, già segretario particolare della vicepresidente della Regione Mariella Lo Bello. È stata lei, dopo qualche breve e infruttuosa parentesi, a prendere il posto di un altro commissario: Alfonso Cicero. Considerato dallo stesso Crocetta, per anni, simbolo della lotta alla mafia. Almeno fino allo "strappo" della Confindustria siciliana che porterà Antonello Montante da una parte e Marco Venturi dall'altra. Il risultato? Dopo avere per anni indicato Cicero come "simbolo" della lotta per la pulizia nelle aree industriali, con la nuova "gestione" ecco che saltano fuori, tra i commissari scelti dal nuovo commissario, proprio alcuni dirigenti denunciati in quegli anni da Cicero, a braccetto con Crocetta. Vai a capirci qualcosa.

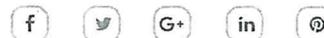
Ma un commissario torna sempre buono. Ne sanno qualcosa un po' di assessori regionali. Quelli che si sono alternati all'Agricoltura, almeno, fino all'arrivo di Antonello Cracolici. Tutti d'accordo, i predecessori del deputato Pd, nel confermare una dozzina di volte lo straordinario commissario dell'Esa Francesco Calanna, ex deputato regionale non rieletto, ma vicino al senatore Beppe Lumia, animatore del Megafono sui Nebrodi, oggi ripescato nell'ufficio di gabinetto del neo assessore del Megafono Luigi Bosco. Un commissario torna sempre buono. Ne sa qualcosa un altro assessore come Vania Contrafatto che ha inviato i commissari a guidare alcuni Ato rifiuti siciliani: da nomi meno celebri di funzionari a quello più noto di Sonia Alfano. E ancora, prendi l'assessore con la valigia. Stando alle parole di Angelino Alfano, Carlo Vermiglio dovrebbe essere già da un po' fuori da quella giunta che è il frutto di un "rapporto politico mai iniziato". Insomma, orfano di padre politico, Vermiglio si è consolato con la nomina di un paio di consulenti e con l'immane commissario: Nunziello Anastasi, a capo del Parco archeologico di Naxos.

"La Sas è una società che dà tante consulenze. E sa chi ne riceve molte?" ha chiesto invece pochi giorni fa a Sala d'Ercole il deputato Giovanni Greco. La risposta è "il commissario dell'Aran". L'ente è quello che si occupa del rinnovo dei contratti dei regionali siciliani. E il commissario in questione si chiama Claudio Alongi, marito del potentissimo Segretario regionale di Palazzo d'Orleans, Patrizia Monterosso.

È la Sicilia commissariata. Ovunque. E dove i commissari possono occuparsi un po' di tutto. I capi di gabinetto del governatore (è il caso, pochi anni fa, di Giulio Guagliano) guidare l'ex Provincia di Caltanissetta ("Che così si sa a chi risponde" commentò candidamente Crocetta), gli ex dirigenti generali dividersi tra i ruoli di burocrate: commissario di Expo e di un'altra ex Provincia come Dario Cartabellotta, gli ex



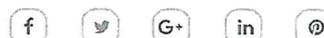
MAFIA - POLITICA - AFFARI
Nuovo "S" in edicola
Tutte le inchieste esclusive



IL LUTTO
Il saluto di
Zingaretti:
"Addio dolce amico"



IL RICORDO
Il "giovane
Pasquano":
"Quel nostro
incontro a Palermo"



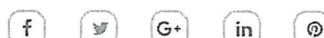
SCELTI PER VOI
L'accanimento
ingiustificato
contro Bruno
Contrada



PALERMO
"Se hai bisogno... mi
chiami"
Incontri mafiosi alle
pompe funebri



VERSO LE REGIONALI
L'alleanza tra
Berlusconi e Alfano
A Roma impossibile,
in Sicilia si può



Live Sicilia



PALERMO
Gianni Morandi cade dal palco | al
concerto di Radio Italia VIDEO



RAGUSA
Un lutto per
Montalbano | È
morto il medico
legale

carcerate, commissario di Expo e di un'altra ex Provincia come Dario Garabonatti, gli ex pm come Antonio Ingroia andare a dare una mano alle ricerche del latitante Messina Denaro a capo dell'ex Provincia di Trapani. Perché un commissario torna buono sempre. In una Sicilia senza pace, c'è almeno questa certezza. Era così con Raffaele Lombardo, è così con Rosario Crocetta.

share f 0 t G+ in 1 @ 0

Lunedì 31 Luglio 2017 - 06:00

A 449€ al mese con Bollo e Assicurazione Rca, Anticipo zero e puoi restituirla dopo 2 anni Alfa Romeo Giulia

Passa a IperFibra da 20€ e chiamate illimitate verso Mobili incluse! Attiva subito È arrivata IperFibra!

47.000€ sul suo conto dopo SOLO 2 settimane. L'incredibile storia di Michele Operaio diventa ricco

Pronto a scalare il vulcano? Scopri che ruolo tendi ad avere quando lavori con gli altri SDA Bocconi

L'OPERAZIONE: ai vertici Francesco Santapaola e Marcello Magrì. Mentre il mercato della ... La "cupola" dello ...

MAFIA: nomi e cognomi di chi, negli ultimi due anni, ha deciso di collaborare con la ... Da Nizza al killer ...

Sponsorizzato da

PIÙ

3 commenti

Empty text box for comments



francesco 31-07-2017 - 07:10:38

Al peggio nn c'è mai fine, si dice. Andiamo a votare in massa come forma di protesta, ricordiamoci di tutto e nn facciamoci ricattare con il solito piattino di lenticchie forse potremo cambiare crediamoci.

RISPONDI 14



regate

f t G+ in @



PALERMO - IL RETROSCENA Caccia al 'boss' nel mare di Capaci | La sua fuga finisce in slip

f t G+ in @



PALERMO Mafia, 34 arresti - VIDEO E FOTO | Azzerato il clan di Brancaccio

f t G+ in @



PALERMO - IL RACCONTO "L'incontro con Valentina-Rosalia | Così l'ho vista per l'ultima volta"

f t G+ in @



PALERMO "Non è mio figlio, non è Marcello" | Il dolce coraggio di una madre

f t G+ in @



L'EMERGENZA Incendi, brucia tutta la Sicilia | Evacuazione al villaggio Calampiso

f t G+ in @



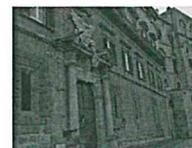
PALERMO - IL SEQUESTRO Sigilli a ville, terreni e aziende | Il tesoretto di Riina e donna Ninetta

f t G+ in @



PALERMO Dolce & Gabbana: lo yacht | Pronti per l'evento

f t G+ in @



AFFARI ISTITUZIONALI Ex Province, torna l'elezione diretta | C'è il sì dell'Ars, si vota a febbraio

f t G+ in @





Rete Museale e Naturale Belicina



Unione dei Comuni del Belice

RADIO CUORE MEDIA PARTNER

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 28 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:09

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Sanità, sì della giunta a Vullo Via ai "traslochi" dei manager

NOMINE

Sanità, sì della giunta a Vullo Via ai "traslochi" dei manager

share f 0 G+ in 2 0

di Accursio Sabella
Articolo letto 8.938 volte



Dalla Giunta via libera ai nuovi incarichi dei commissari. Cade l'ultimo ostacolo al Policlinico di Messina.

PALERMO - È arrivato anche l'ultimo "via libera". E così, possono partire i traslochi di alcuni manager della Sanità siciliana. Nell'ultima giunta, infatti, è caduto l'unico ostacolo sulla via delle nomine dei "nuovi" commissari di Asp e ospedali: **Michele Vullo**, manager

-30%

1 Anno
€ 499,99
€ 139,99

Scopri

Scopri



assai apprezzato sia dall'area che fa capo all'assessore **Antonello Cracolici** sia a quella del "collega" **Maurizio Croce** (quindi Sicilia Futura di Totò Cardinale), andrà al Policlinico di Messina. Lo ha deciso la giunta,

registrando l'accordo col rettore dell'ateneo dello Stretto, Pietro Navarra, che inizialmente si era opposto, e aveva fatto sapere di essere intenzionato a nominare una nuova terna dalla quale tirare fuori il nome.

Ma alla fine, il rettore desisterà. E così, Vullo potrà insediarsi, solo dopo, a dire il vero, l'esame da parte della Commissione Affari istituzionali all'Ars, dove la giunta ha già trasmesso la designazione. Vullo attualmente è dirigente generale del "Papardo", sempre di Messina. Proprio sulla sua nomina, otto giorni fa, si era arenata quella degli altri commissari che avevano ricevuto il parere positivo della prima commissione dell'Ars. Adesso quelle nomine sono divenute effettive, manca solo il decreto del presidente della Regione, poco più che una formalità.

Nei prossimi giorni, quindi, partiranno i "traslochi" dei manager per i quali la giunta ha deciso il trasferimento. **Maurizio Aricò, così, dall'Asp di Ragusa viene trasferito a Palermo**, dove prende il posto, alla guida dell'ospedale Villa Sofia-Cervello, di **Gervasio Venuti**. Quest'ultimo andrà a ricoprire l'incarico attuale di **Lucio Ficarra, manager dell'Asp di Agrigento che andrà, appunto, a Ragusa**. Trasferimenti, questi, che avevano scatenato una vera e propria guerra politica.

Il vice capogruppo all'Ars Giovanni Panepinto, ad esempio, aveva pubblicamente chiesto il trasferimento del manager dell'Asp di Agrigento Ficarra, sostenuto dal Pd provinciale. Il manager di Villa Sofia Cervello, Venuti, è assai gradito invece al capogruppo del Pd **Alice Anselmo** che non a caso aveva sollevato formalmente, con una lettera al presidente dell'Ars **Giovanni Ardizzone**, aspre critiche sulle modalità con cui la Commissione Affari istituzionali dell'Ars aveva dato il proprio parere favorevole. Altre "battaglie politiche" tutte interne al Pd sono state combattute a Ragusa, attorno alla figura del manager Maurizio Aricò, gradito ai "neo-renziani" di **Nello Dipasquale** e invece fortemente criticato dal presidente della commissione Salute all'Ars, il Dem **Pippo Digiacomo**. Adesso, caduto l'ostacolo Vullo, per i trasferimenti è cosa fatta.

Confermati al loro posto, invece, gli altri direttori col contratto in scadenza il 30 giugno. Si tratta di **Antonio Candela** all'Asp di Palermo, di Giovanni Migliore all'Arnas Civico del capoluogo, di **Giulio Santonocito** manager dell'ospedale Garibaldi di Catania, di **Michele Sirna** direttore generale dell'Asp di Messina e di **Salvatore Brugaletta** direttore generale dell'Asp di Siracusa. La giunta ha deciso. Cambia l'identikit della Sanità siciliana che si prepara ai nuovi concorsi.

share f 0 t G+ in 2 @ 0

Giovedì 27 Luglio 2017 - 18:11

„Du bist ein Gewinn“ ist die Plattform für soziales Engagement. Lass Dich inspirieren!
Das Miteinander stärken

I segreti del trading online: Arriva la guida gratuita!
Trading: guida gratis



MAFIA - POLITICA - AFFARI
Nuovo "S" in edicola
Tutte le inchieste esclusive



METEOR
Torna il caldo afoso
che toglie il respiro



AUTOBIOGRAFIA DI UNO STILE
Ma noi non fummo,
noi siamo i
Gattopardi



PALERMO
Esattore del pizzo
torna a casa
Fuochi d'artificio a
Brancaccio



L'INCHIESTA
Valutazioni, tasse e
nuovo stadio
I bilanci del Palermo
ai raggi X



DA IL FOGLIO
Alfano inutile,
Minniti straripante
I due del disastro
migranti



PALERMO
Gianni Morandi cade dal palco | al
concerto di Radio Italia VIDEO



IL DISEGNO DI LEGGE
Ex Province, tornano
le elezioni | L'Ars
cancella la riforma
Crescita

27 lug
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

AZIENDE E REGIONI

Malattie rare: sprint su farmaci e ricerca, ma cure e assistenza sul territorio sono in affanno

di Barbara Gobbi

 [Il III Rapporto MonitoRare](#)

Le malattie rare come paradigma dell'assistenza, tra luci e ombre: con punti di forza e di eccellenza - dalla ricerca, all'implementazione dei registri regionali, fino all'aumento della disponibilità dei farmaci e all'implementazione di novità legislative importantissime, tra cui i nuovi Lea, il "Dopo di noi" e la legge sullo screening neonatale per le malattie metaboliche ereditarie - e territori ancora in gran parte da dissodare. Che sono la forte disomogeneità delle risposte e dei modelli regionali, il gap persistente tra Nord e Sud - testimoniato da ultimo dal numero dei centri italiani partecipanti alle Ern (European Reference Networks): 44 al Nord, 13 al Centro e 9 al Sud - l'assenza di misure di inclusione adeguate, a cominciare dalla scuola e la mancata adozione di "Drg" per remunerare sia le consulenze a distanza sia la complessità della gestione assistenziale della persona con malattia rara, tra ospedale e territorio.

A tracciare il quadro - illustrato oggi a Roma, nell'Aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio - è il III Rapporto sulla condizione delle persone con Malattia rara in Italia, realizzato dalla Federazione italiana malattie rare Uniamo F.I.M.R. onlus, grazie al contributo non condizionato di Assobiotec e con la collaborazione del ministero della Salute, dei Centri di coordinamento regionale per le malattie rare, Aifa, Cnmr-Iss, Orphanet, Telethon, Tngb, dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare e di alcune società scientifiche. «Accanto ai successi registrati dal nostro III Report - spiega Tommasina Iorno, presidente Uniamo - non possiamo dimenticare alcuni aspetti negativi "di sistema" come la mancata costituzione del Comitato nazionale previsto dal Piano nazionale Malattie rare 2013-2016, la mancata valutazione dello stesso Piano, il non avvio della nuova programmazione di settore, insieme a delle criticità che persistono, come le disomogeneità territoriali nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali».

La cartina di tornasole? Il monitoraggio serrato sul Piano nazionale malattie rare, "scaduto" nel 2016 ma recepito "soltanto" in 16 Regioni e in ogni caso ancora ben lontano dalla piena attuazione, anche perché nato zoppo, cioè senza quella dotazione di risorse finanziarie che sarebbe stata necessaria a far spiccare il volo agli interventi più complessi. Al focus sull'implementazione degli interventi del Pnmr 2013-2016 è dedicata l'ultima delle quattro macro sezioni in cui è suddiviso il report: nella prima sezione si analizza l'evoluzione delle politiche sanitarie (caratterizzate negli ultimi anni da una contrazione delle risorse disponibili) e socio-sanitarie, nella seconda si presenta la situazione italiana nel contesto europeo, dove si confermano diversi punti di forza del sistema italiano, anche se spesso caratterizzati da evidenti disomogeneità territoriali soprattutto sul versante assistenziale; nella terza sezione, la più corposa, si ha una focalizzazione più specifica sul contesto nazionale e regionale approfondito.

Gli aspetti cruciali evidenziati dal III Rapporto Uniamo Fimr Onlus.

Ricerca. Aumentano gli studi clinici autorizzati sulle malattie rare: dai 117 del 2013 (20,0%) ai 160 del 2016 (24,6%), fatto a cui si aggiunge che i gruppi di ricerca italiani sono sostanzialmente presenti in 1 progetto su 5 (20,6%) relativi alle malattie rare che sono inseriti nella piattaforma Orphanet, con un leggero aumento



in sanità, alla quale hanno risposto a inizio luglio 2017 37 Irccs su 49 (75,5%), nel 2016 i 346 progetti sulle malattie rare (12,0% del totale) hanno assorbito il 12,4% delle risorse complessivamente investite nell'anno in progetti di ricerca corrente (per un valore di oltre 15 milioni di euro); notevole anche la relativa produzione scientifica come risulta dal contributo della Società italiana di ricerca pediatrica: oltre 500 pubblicazioni all'anno;

Screening neo-natali estesi. Risultati positivi con un trend di crescita decisa della copertura dello screening neo-natale esteso per le malattie metaboliche ereditarie, aumentato di più di 20 punti percentuali nel biennio 2012-2014 (dal 29,9% del 2012 al 50,4% del 2015), anche se il numero di patologie presenti nel pannello di screening nelle diverse Regioni riporta ancora rilevanti differenze. La situazione più critica è nelle Regioni meridionali (con qualche eccezione):

Laboratori clinici. Trend in crescita sia per il numero di laboratori clinici considerati nel database di Orphanet (+1,8% 2016), che, soprattutto, per il numero di malattie testate (+28,2%). Negli ultimi 5 anni, per l'Italia si passa da 264 a 279 laboratori censiti (+5,7%), nei quali le malattie testate quasi raddoppiano, passando da 794 a 1.497 (+88,5%);

Farmaci orfani. Si registra un aumento sia nel numero dei farmaci disponibili che, ovviamente nel consumo. La spesa per i farmaci orfani passa dai 917 milioni di € del 2013 ai 1.393 milioni di € del 2016 (+52%). Si conferma anche il trend delle richieste di riconoscimento di utilizzo off-label di farmaci per malattie rare: 15 nel 2016 (un terzo delle quali accolte).

Bio-banche. Uno sviluppo continuo caratterizza le Biobanche: oltre 102.500 i campioni biologici conservati nelle 11 bio-banche afferenti al Telethon Network of Genetic Biobanks a fine 2016 rispetto ai poco più di 78.000 del 2012. Stabile il numero di accordi di bio-bancaggio sottoscritti dalle bio-banche con le associazioni delle persone con malattia rara che sono quasi triplicati (da 5 a 14, se si considera un accordo sottoscritto a marzo 2017) nel periodo di tempo considerato (arrivando a coinvolgere 5 biobanche su 11).

Centri di Competenza. Situazione ancora abbastanza diversificata nelle diverse Regioni, soprattutto in relazione ai criteri operativi utilizzati per la definizione dei centri e alle relative modalità di individuazione. Una conferma a questa diversità è data anche dalla diseguità della distribuzione geografica degli ospedali italiani che partecipano agli Ern: il 66,7% (n= 44) degli ospedali che partecipano ad almeno una Ern si trova nelle Regioni settentrionali, il 19,7% (n=13) al Centro e appena il 13,6% (n=9) nel Mezzogiorno;

Terapie farmacologiche e non in ambito scolastico. Situazione critica in gran parte del Paese per quanto riguarda la regolamentazione delle, una misura importante per la piena inclusione sociale dei malati rari. Sul fronte dei Servizi socio-assistenziali e del lavoro, infatti, ancora si fatica a comprendere che la presenza di una malattia rara è da considerarsi come un potenziale fattore di rischio di esclusione sociale del nucleo familiare e l'assistenza territoriale per la persona con malattia rara personalizzata potrebbe fare una grande differenza in termini di inclusione e raggiungimento di autonomie;

Carenza di programmi di sollievo presso strutture di degenza sempre in ambito socio-assistenziale. Carenza di programmi di sollievo presso strutture di degenza competenti non ospedaliere per le persone con malattia rara, aspetto sul quale ci si attende che la Legge n. 112/2016 (cd. "dopo do noi") possa portare a breve un positivo contributo;

Mancano nuovi "Drg". Resta ancora il grande vuoto dato dalla mancata adozione di nuovi strumenti amministrativi per riconoscere e garantire loadeguata remunerazione delle prestazioni di consulenza a distanza da parte dei presidi/centri di riferimento e l'adozione di soluzioni gestionali ed amministrative per valutare la fattibilità di modalità di remunerazione che considerino la complessità della gestione assistenziale della persona con malattia rara nel setting ospedaliero e territoriale in modo che il paziente affetto da malattia rara non venga vissuto come un problema ma possa ricevere adeguata assistenza attraverso misure che facilitano l'erogazione di prestazioni sanitarie multidisciplinari, continue e centrate sul paziente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, dal 2000 la spesa per i dipendenti è crollata del 22% rispetto alle uscite totali del Ssn. Lo certifica la Ragioneria

di r.tu.

[PDF](#) [Il rapporto della Ragioneria sulla spesa sanitaria](#)



La debacle del personale. Oltre il 20% in meno dal 2000 al 2016. Per passare da un'incidenza del 39,8% a quella del 31% sulla spesa sanitaria totale. Crollano i redditi da lavoro dipendente nel Ssn, che intanto tra il 2011 e il 2016 hanno fatto registrare un tasso di variazione medio annuo in calo dell'1,3%. Il peggiore di tutti i settori della spesa sanitaria pubblica. Colpa del blocco del turn over nelle regioni sotto piano di rientro e dei tagli autonomamente decisi nelle altre regioni. E non solo. Questo mentre i consumi intermedi, ad esempio, sono schizzati all'insù dal 18,7 al 28% nello stesso arco di tempo.

Il Rapporto della Ragioneria. Mentre impazza l'attesa per il rinnovo dei contratti, è la Ragioneria generale dello Stato a certificare una volta di più la debacle che sotto i colpi di maglio della crisi sta colpendo la dipendenza Ssn. Un check che arriva dal Monitoraggio 2017 della spesa sanitaria del Rapporto n. 4 appena pubblicato.

Spesa e Pil. Che parte dall'amara constatazione del «forte rallentamento» fatto segnare dalla dinamica della spesa sanitaria corrente: «a fronte di un tasso di crescita medio annuo del 7,4% nel quinquennio 2001-2005, il tasso di crescita del quinquennio successivo scende al 3,1%», annota la Ragioneria. Aggiungendo che «tale andamento si è ulteriormente consolidato nel periodo 2011-2016, dove la spesa sanitaria registra un tasso di variazione medio annuo leggermente negativo pari a -0,1%». Non senza però precisare che «il contenimento della dinamica della spesa sanitaria ha consentito, fra l'altro, la sostanziale stabilizzazione della spesa in rapporto al PIL, nonostante le dinamiche di crescita fortemente ridimensionate per effetto della crisi economica». Così, tra il 2000-2007 «la spesa sanitaria è cresciuta in rapporto al Pil in misura significativa, passando dal 5,5% al 6,4%, pur in presenza di una dinamica di crescita del denominatore del 3,8% medio in termini nominali annuo in termini nominali». Dal 2008 invece il tasso di crescita del Pil nominale «è risultato molto più contenuto e addirittura negativo in alcuni anni. Nonostante ciò, la contenuta dinamica della spesa sanitaria non è sufficiente a evitare che la stessa cresca in rapporto al Pil attestandosi al 7,1%, negli anni più acuti della crisi. Dal 2011 - aggiunge ancora la Rgs - il rapporto scende di qualche decimo di punto percentuale e, nonostante la bassa crescita economica mediamente registrata nel periodo, arriva al 6,7% nel 2016».

Redditi da lavoro dipendente. La spesa per i redditi da lavoro dipendente, scrive la Rgs, rappresenta, nel 2016, il 31% della spesa complessiva. Per precisare ancora che «tale percentuale risulta sensibilmente ridotta rispetto a quella del 2000 (39,8%), segnalando pertanto una dinamica inferiore a quella media. In particolare, il tasso di variazione medio annuo della spesa per i redditi da lavoro dipendente si attesta mediamente al 4,7% nel periodo 2001-2005, passa al 2,1% nel periodo 2006-2010 e al -1,3% nel periodo 2011-16».

Perché la debacle. Il contenimento della dinamica dell'aggregato, spiega il Rapporto Rgs, «è sostanzialmente determinato dagli effetti delle politiche di blocco del turn over attuate dalle Regioni sotto piano di rientro e dalle misure di contenimento della spesa per il personale portate avanti autonomamente dalle altre Regioni». Senza scordare che negli anni più recenti, la dinamica dell'aggregato risente, in via aggiuntiva, del blocco delle procedure contrattuali nonché della previsione di un limite al riconoscimento di incrementi retributivi al personale dipendente, che non può eccedere il livello vigente nel 2010, fatto salvo il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale». Per inciso, ricorda la Rgs, la spesa per il personale dipendente nel 2016 è stata di 34,9 mld, in riduzione dello 0,5% rispetto al 2015.